



# sherwood

resto del mondo: ADSL a 2 Mb/sec...

Tagliacozzo: PICCIONI VIAGGIATORI a 2 mt/sec

SITe.it GIORNALE ONLINE — AUT. TRIBUNALE AVEZZANO N° 147/98 — DIRETTORE RESPONSABILE ANGELO VENTI — LOC PETOGNA 15, LUCO DEI MARSÌ  
SITe.it/sherwood — SUPPLEMENTO CICLOSTILATO IN PROPRIO — via Oriente 29/D, Tagliacozzo — Coordinamento di redazione: Danilo Nuccilli  
Gli articoli rispecchiano le idee degli estensori e non impegnano in alcun modo la testata SITe.it. Le collaborazioni sono a titolo gratuito.

NUMERO CINQUE - FEBBRAIO 2006  
DISTRIBUZIONE GRATUITA

DIGITAL DEVIDE ALL'ITALIANA

## La rabbia degli esclusi: l'Adsl è un diritto!

Malgrado tutti i proclami e le campagne promozionali sulla banda larga, sono quasi 10 milioni gli italiani ancora esclusi dal servizio. Cittadini e aziende vittime del digital-divide italiano.

A loro è preclusa -colpa delle centrali telefoniche obsolete della Telecom- la possibilità di navigare ad alta velocità, sia con l'Adsl che con la fibra ottica.

Sono tanti, troppi, i cittadini che si definiscono di serie B e che per navigare devono accontentarsi dei 56k del modem analogico o rivolgersi al satellite o sperare che dalle sperimentazioni del WiMax (un super wireless in grado di coprire fino a 10 km) si passi finalmente alla fase operativa. Solo allora, forse...

Intanto gli esclusi protestano, evidenziano situazioni paradossali, raccolgono firme, cercano soluzioni, non solo dai paesini sperduti tra le montagne o in zone comunque ai margini del flusso della banda larga, o da "zone d'ombra" presenti in grandi città, ma anche qui da noi, a Tagliacozzo.

Qualcuno ha cominciato a fare da solo. Esempio la mail inviata a Repubblica da Cristiano Bertolini, vicesindaco di Ortona dei Marsi: "la banda larga via cavo non arriva e a detta della Telecom non arriverà mai. Non è servito tempestare di mail il ministero della Innovazione Tecnologica il quale ci ha

SEGUE A PAGINA 2

## Tagliacozzo e la banda larga: la rivoluzione è nell'aria



**T**agliacozzo come i paesi del terzo mondo? A quanto pare sì, ma siamo in buona compagnia. Insieme ai paesi africani sono circa dieci milioni i cittadini italiani non ancora raggiunti da quella che dovrebbe essere un servizio pubblico fruibile da tutti: la connessione a banda larga (ADSL).

In molte zone, però, aziende private e anche qualche ente pubblico, stanchi di aspettare e

SEGUE A PAGINA 2

### LUCO DEI MARSÌ: PERCHÉ UNA RETE WIRELESS COMUNALE

Anche a Luco, come Tagliacozzo e altri paesi, dal 2004 avevano inoltrato petizioni alla Telecom per l'attivazione dell'Adsl. Solo che, a differenza del comune di Tagliacozzo, dopo le continue prese in giro e stufo di aspettare, Luco ha deciso di fare da solo.

Grazie alla società comunale del gas, l'estate scorsa è nata la rete LUCO WI-FI. Indubbi i vantaggi per aziende e cittadini: oltre a connettere gli uffici comunali e le scuole, il servizio è stato esteso a tutti i luchesì che ora navigano gratis su internet senza nemmeno il bisogno di avere un collegamento telefonico. Anzi, con un portatile è possibile spostarsi per il paese continuando a rimanere connessi con la rete.

"Chi fa da se fa per tre - dichiara il sindaco Orante Venti- con un investimento irrisorio abbiamo realizzato la rete LUCO WI-FI consentendo ad aziende e cittadini di affrontare meglio le nuove sfide del futuro. Ora la stiamo potenziando con l'allaccio alla Hdsl: così grazie alla tecnologia Voip, si potrà utilizzare la rete anche per i servizi di telefonia".

IN MEMORIA DI AGOSTINA STATI

## La Danza della vita

Pensiero dedicato ad Agostina Stati, per ringraziarla di quanto ci ha dato...

**M**entre l'anno si chiudeva si è chiusa anche una vita a Tagliacozzo. Agostina non c'è più e il mio mondo si è fermato per un attimo.

Non riesco a scrivere di questi tempi veloci che corrono via, riesco solo a dedicarle

SEGUE A PAGINA 3

NON SOLO UNA QUESTIONE DI GENERE

## Le streghe son tornate

**M**entre la nostra classe politica era impegnata a delineare il confine tra etica e politica stessa, migliaia di persone scendevano in piazza, a Roma e Milano.

Mentre la maggioranza metteva in atto ogni tentativo per avvelenare questa campagna elettorale e l'opposizione si lanciava in acrobatici tentativi di difesa, l'altra parte del Paese (quella che a fine mese fa i conti

SEGUE A PAGINA 3



L'IMPORTANTE E' PARTECIPARE

ADSL: SEGUE DALLA PRIMA

## La rabbia degli esclusi

*risposto che ogni operatore di tlc è libero di fare investimenti dove vuole e se ne ha il ritorno economico.*

*Comunque da novembre con un investimento di 2500 euro, il comune di Ortona è riuscito ad assicurare la copertura almeno del municipio e di una piccola parte del suo territorio col Wi-fi..."*

Anche ad Ortona, quindi, il Comune stufo di aspettare ha trovato la maniera di risolvere il problema, in questo caso accordandosi con un privato che gestisce il servizio in cambio di un canone.

A Tagliacozzo, invece, il Comune continua a protestare ma senza muoversi per trovare una soluzione per risolvere il problema. Ecco cosa ha recentemente dichiarato il nostro sindaco Pendenza al quotidiano Il Centro:

*"Nonostante le istanze alla Telecom, in un periodo in cui non si parla d'altro che di nuove tecnologie, non possiamo rischiare un arresto economico per l'assenza di un servizio che ormai è ovunque.*

*Ci rivolgeremo al Ministero delle Telecomunicazioni"* [sic].

Proteste a parte, non c'è da stare allegri: da un nostro banale controllo sul sito [www.wholesale-telecomitalia.it](http://www.wholesale-telecomitalia.it) apprendiamo che Tagliacozzo NON figura neppure nell'elenco dei comuni per i quali è pianificata una futura connessione adsl (mentre nella Marsica è previsto per il giugno 2006 l'allaccio di Aielli, Luco e Magliano). Forse, aggiungiamo noi.

Una volta, con la Sip, il telefono era considerato un servizio pubblico e si portava anche nei paesini più sperduti.

Oggi la Telecom è libera di decidere quali zone si devono sviluppare e quali no. E' questa la Nuova Repubblica?

*La redazione*

SEGUE DALLA PRIMA

## Adsl a Tagliacozzo: la rivoluzione è nell'aria

di essere presi in giro dalla Telecom si sono orientati verso le reti wireless: Il nostro comune, invece, è rimasto al palo, tra i centri tecnologicamente disavanzati che sperano ancora nelle promesse Telecom.

Ma veniamo al dunque.

E' da qualche anno che i tagliacozzani hanno ingaggiato una sorta di battaglia contro i vertici della Telecom Italia con la continua richiesta della copertura ADSL per Tagliacozzo e frazioni.

Le petizioni, come testimoniano gli articoli del buon Pietro Guida, sono state innumerevoli.

Nel marzo 2004 il sindaco Pendenza richiedeva l'attivazione di una linea ADSL e nel luglio successivo in seguito all'ennesima petizione popolare, sottoscritta da 772 cittadini, il consiglio comunale approvava all'unanimità una mozione sull'attivazione del servizio.

Il consiglio comunale era consapevole dell'importanza dell'Adsl, infatti nella delibera si legge che la banda larga costituisce "un importante strumento per lo sviluppo socio - economico del territorio - e che - ...Tagliacozzo è un importante centro turistico, vantando presenze annue pari a 25 mila unità in alberghi ed altre strutture ricettive, e circa 60 mila unità in alloggi privati ed è importante centro di attività economiche, vantando 400 imprese e circa 1.000 addetti".

Nella delibera in questione si elencavano anche i numerosi uffici pubblici presenti e si constatava che diversi comuni erano già stati raggiunti dal servizio e quindi, lodevolmente, concludeva con la richiesta a Telecom di attivare la banda larga anche a Tagliacozzo.

Bene. Bravi.

Ma nonostante ciò a più riprese i vertici di Telecom Italia parlano di studi di fattibilità in corso; annunciano di conoscere la situazione del terzo centro della Marsica e di essere al corrente delle mobilitazioni della popolazione ma assicurano che la Telecom non resta ferma a guardare e sta studiando nuove ipotesi che a breve saranno rese note e che entro il terzo trimestre del 2005 porteranno la connessione a banda larga anche a Tagliacozzo.

Campa cavallo. Tutto questo succedeva negli ultimi mesi del 2004, poi tutto tace: Telecom tenta di rifilare offerte di collegamento tramite parabola satellitare, che poco hanno a che fare con la funzionalità e la velocità della linea ADSL che comunque non arriva.

Mentre la stessa cosa succedeva anche

negli altri comuni marsicani ancora senza servizio, nella Casa bianca di piazza Duca degli Abruzzi l'Amministrazione comunale si addormenta e nell'attesa preferisce illuminare montagne: immagino le favolose nottate dei volatili della nostra amata rupe a base di luci psichedeliche. A proposito, quanto è costato l'impianto e quanto costa la gestione?

Nel frattempo, invece, in molti dei centri compagni di disavventure del nostro paese, ci si organizzava, si passava dalle vane richieste alla ricerca di nuove soluzioni.

Cittadini e amministrazioni lungimiranti si svegliano e in diverse località, da nord a sud, si scavalcano le trincee scavate da Telecom Italia e grazie a una nuova soluzione, basata sulle reti WIRELESS (ripetitori radio a bassissima potenza che connettono i computer senza ricorrere a costosi cablaggi), si affacciano alle enormi possibilità della comunicazione veloce del terzo millennio.

Così in tutta Italia comuni grandi e piccoli, con investimenti minimi, consentono al cittadino di usufruire di un servizio importante e forniscono alle aziende uno strumento indispensabile, tra l'altro, a costi molto contenuti per gli utenti.

Anche nella Marsica, c'è qualcuno che non resta a guardare. E' il caso di Luco dei Marsi che stufo di implorare Telecom si apre alla tecnologia wireless e tramite la società comunale del gas realizza una propria rete. Altre reti vengono realizzate da aziende private e anche piccoli comuni come Ortona dei Marsi sono ormai coperte dal servizio.

*...mi si consenta!!!*

Perché in ogni parte d'Italia si da uno schiaffo al monopolio Telecom che non consente a intere comunità di fruire dell'accesso alla banda larga e a Tagliacozzo NO?

Dalle pagine di Sherwood lanciamo questa proposta: una rete wireless anche per il nostro comune.

Finora l'Amministrazione comunale è stata a guardare e nulla ha risolto, ma ora la campagna elettorale è alle porte. Nessuna delle liste che spuntano come funghi o nessuno dei singoli candidati vuole inserire questo intervento nel proprio programma elettorale?

In fondo la possibilità di offrire un nuovo, vero, servizio pubblico a basso costo dovrebbe rientrare nei piani di qualsiasi buona amministrazione. Nell'attesa, come cittadini possiamo far sentire la nostra voce.

*Daniilo Nuccilli*

**SITE.it** GIORNALE ON LINE

Autorizz. Tribunale  
Avezzano n°147/1998

Edito da: Aleph editrice

Direttore responsabile:  
Angelo Venti

Redazione loc. Petogna  
15, Luco dei Marsi (Aq)

tel.: 0863 52 91 00

E-mail: [redazione@site.it](mailto:redazione@site.it)

Ed. online: [www.site.it](http://www.site.it)

DIRITTI RISERVATI

**SITE.it/sherwood**

SUPPLEMENTO

DELLA TESTATA [site.it](http://site.it)  
a cura dell'associazione  
ROBIN HOOD

numero cinque  
febbraio 2006

redazione:  
Tagliacozzo,  
via Oriente 29/D

responsabile:

Daniilo Nuccilli

tel. 328.2085340

Email:

[sitesherwood@virgilio.it](mailto:sitesherwood@virgilio.it)

LEGGETE, SCARICATE, FOTOCOPIATE E DIFFONDETE [site.it/sherwood](http://site.it/sherwood). È consentita l'utilizzazione gratuita, anche di singoli articoli, purché senza fini di lucro e con la citazione per esteso dell'autore e dei riferimenti alla testata [site.it](http://site.it)

CONTINUA DALLA PRIMA

## In memoria di Agostina Stati: La danza della vita

un pensiero, che accarezzerebbe il dolore di quanti hanno avuto il privilegio di conoscerla e darà qualcosa a quanti non la conoscevano.

Quello che vorrei fare è regalare qualcosa di lei a quanti leggono questo giornale, nel difficilissimo tentativo di insegnare qualcosa tramite il racconto di lei, che ha insegnato tanto a chi l'ha incontrata sul suo cammino e che qualcosa ha insegnato anche con la sua morte.

Lo dicevo prima, viviamo in tempi veloci, in cui l'unico imperativo sembra essere quello di correre affannosamente verso un obiettivo. Noi giovani corriamo dietro alla realizzazione ad ogni costo e i nostri bambini hanno un'agenda fitta come quella di un manager.

In questa frettolosa ascesa verso una meta perdiamo, spesso, anche di vista gli obiettivi e, soprattutto, dimentichiamo cosa significhi vivere.

Dimentichiamo di rivolgere uno sguardo verso chi ci cammina a fianco, dimentichiamo cosa significhi provare amore o dare energia agli altri. Non faccio retorica

quando dico che Agostina, invece, sapeva fare tutto questo: correre verso la meta senza perdere i valori importanti.

Ha vissuto poco, ma al massimo. Occupata in ogni momento della giornata, con la carica di chi, forse, aveva inconsciamente intuito il suo destino... correva verso il tempo. Ma non con l'ansia di chi prova ad ingannarlo, no...

Lei non correva contro, ma "incontro" al tempo, al ritmo della musica, volteggiando nella danza e nella vita. Volteggiando con talmente tanta grazia e leggerezza che nessuno si è mai accorto di nulla.

Io non so dare una spiegazione a tutto questo, no... Non si ha una risposta pronta ad ogni perché, ma provo a trarre qualche conclusione partendo da lei. Partendo dal suo splendido sorriso, che le nasceva negli occhi prima che sulle labbra; partendo dal suo corpo in movimento sulla musica; partendo dalle sue parole, misto di grinta e tenerezza di mamma.

Partendo da lei che, con la sua splendida famiglia, sapeva come si aiutano gli altri; con la beneficenza vera, non di facciata... con la

beneficenza che inizia da un abbraccio o da un sorriso verso un estraneo in difficoltà.

E' dal giorno in cui ho saputo che stava male che ho provato a dare un senso a tutto questo... Non ci sono riuscita, neanche un po'... eppure è come se, da quando lei è salita e la neve ha cominciato a scendere, alcune cose mi rimbombino nella testa.

Per esempio che il tempo è nostro amico e nostro avversario, e che dovremmo imparare a gestirlo nel migliore dei modi, senza concedergli il lusso di rubare le nostre giornate... E che uno dei migliori modi per far sì che il tempo ci sia alleato è dare amore agli altri... correre sì, ma non con lo sguardo rivolto solo alla strada: guardarci intorno, sempre, anche a rischio di inciampare, ma sapendo che ci può essere una mano pronta a raccoglierci.

Mi è venuta poi in mente un'ultima cosa, di ordine più pratico, che spero abbia un discreto successo: iniziare una raccolta di fondi per la ricerca contro la leucemia, la malattia che ci ha portato via la nostra piccola, grande ballerina...

Romana Rubeo

## LE STREGHE SON TORNATE

CONTINUA DALLA PRIMA

col portafoglio e ogni notte con la propria coscienza) si metteva a protestare.

A Roma c'è stato un corteo a favore dei Pacs; un corteo colorato, con qualche nota folkloristica e provocatoria che sembra essere riuscita nell'intento...

Manifestazione, a mio parere, giustissima, perché è impensabile che l'Italia non riconosca ancora alcun diritto alle coppie di fatto (siano esse omo o eterosessuali) e si trincerino dietro una maschera di perbenismo che non è altro se non il vessillo di un'arretratezza culturale spesso dettata da una errata, seppur dominante, idea del rispetto della struttura piramidale ecclesiastica.

Avrei voluto che quella di Roma fosse l'unica manifestazione; perché trovo ancora più impensabile che ci sia il bisogno di manifestare per difendere una legge approvata un quarto di secolo fa. A questo punto non si tratta più di una leggera arretratezza culturale; non stiamo più affrontando una discussione di salotto in merito allo sfasamento di modernità che separa l'Italia dalle altre democrazie europee, no...

Attaccare i contenuti della Legge 194 significa, per me, l'anticamera di un processo ben più pericoloso: uno smantellamento di diritti acquisiti che ha come scopo quello di ribaltare la fisionomia

socio-culturale di un Paese. Per intenderci, non trovo una differenza abissale tra questo subdolo tentativo e la drastica svolta in senso islamico attuata da Kohmaini in Iran, non ancora nei contenuti, ma senza dubbio nei metodi.

La tv sembra essere diventata il nuovo parlamento e i dibattiti televisivi di queste settimane erano aberranti: uomini e donne che, massacrando i principi della 194, massacravano corpo e mente delle donne italiane.

L'aborto è un tema scottante, delicato, di personalissima interpretazione, ed è per questo motivo che il nostro legislatore prevede l'obiezione di coscienza; ma i toni con cui si sta affrontando la questione hanno davvero poco a che fare con la coscienza. Il tentativo è quello di colpevolizzare la donna, di sostituirla a lei nella decisione di portare o no a termine la gravidanza.

Fino a qualche mese fa si discuteva della Ru-486, della pillola abortiva che permetterebbe un aborto non chirurgico, quindi meno invasivo da un punto di vista fisico. I nostri cari benpensanti, supportati dal solito stuolo di gente in abito talare, ne sostenevano l'assoluta inciviltà: la donna non soffrirebbe, quindi abortirebbe "a cuor leggero". Era questa la loro tesi, una tesi che ignorava che una donna che si trova a fare quella scelta non deve fare i conti solo

con il più superficiale dei dolori, quello fisico, appunto... La verità è che si voleva lasciare il marchio di un'operazione chirurgica sulla "strega" di turno... E adesso, addirittura, quel marchio non basta più: la caccia alle streghe è riaperta totalmente e si vuole che l'aborto torni ad essere un reato.

Il movimento femminista di qualche decennio fa aveva iniziato un percorso verso la civiltà: furono, a posteriori, criticate per i mezzi che avevano usato per raggiungere il fine; furono criticate per i toni accesi e per i gesti plateali. Neanch'io approvavo e sottoscrivevo completamente i loro "strumenti di battaglia".

Ma forse è sbagliato decontestualizzare quei reggiseni bruciati e quegli slogan ad effetto: si comportavano in modo esagerato perché altrimenti non sarebbero state nemmeno prese in considerazione.

E invece hanno raggiunto degli obiettivi... Ma, a giudicare da quanto sta accadendo, quegli obiettivi non vanno dati per scontati; non sono da considerarsi un risultato stabile, ma solo una delle tappe di un percorso.

E allora spero che le donne si sveglino di nuovo e, con i toni accesi che mi sembrano necessari in questo black-out culturale, suggerisco alle "streghe" di rimettersi, velocemente, in marcia...

Romana Rubeo

RUBRICA STORICA A CURA DI PAOLO GUADAGNOLI

**Totalitarismi: una premessa** (seconda parte)

Ma osservando i principi applicati nella Società delle Nazioni, mi trovo d'accordo con molti storici quando affermano che le pretese avanzate sull'Istria e la Dalmazia erano prive di fondamenta.

D'accordo che c'erano milioni di italiani che vivevano in terra slava, ma è altresì vero che la maggioranza della popolazione era jugoslava.

D'altronde l'Italia aveva ottenuto ciò che le era stato promesso in caso di non intervento, vale a dire le Terre Irredente del Trentino e del Friuli. Ma con una generazione distrutta e una popolazione ridotta allo sbando. I principi di nazionalità, dunque, furono rispettati solo in parte e non sempre in modo lineare e coerente.

Intorno a questi problemi ruotavano anche molte questioni sociali irrisolte. Le masse entrano a far parte in modo prepotente della storia. Per la prima volta la mobilitazione era stata totale e in accordo con l'opinione pubblica, che

partecipò in modo molto sentito alle decisioni dei governi dei singoli paesi sul fatto di intraprendere l'esperienza della guerra. In questo clima di sfiducia che attanagliava governi democratici troppo deboli, che spesso promisero a vuoto una vita dignitosa ai reduci dal fronte, trovarono terreni fertili le forze autoritarie da una parte e le rivoluzioni socialiste dall'altra.

Una serie di eventi contraddittori, la poca lungimiranza da parte delle classi dirigenti liberali, che terminavano il loro coro in modo poco dignitoso credendo di poter ristabilire un ordine gerarchico, fondato su apparati disastriati seppur democratici, una crisi economica mal gestita e una richiesta pressante di popoli incollati a tòrta, contribuirono in modo decisivo affinché l'Europa precipitasse in modo irreversibile verso sistemi totalitari di ferocia inaudita e verso il baratro della Seconda Guerra Mondiale.

Paolo Guadagnoli

**FRAMMENTI DI POESIA****Fotogrammi**

*La paura vomita  
rantoli  
sul mio povero addome  
scalfito.  
Contorco i miei occhi  
e le mie membra  
in un sussulto.  
Non piango.  
Non lo so fare.  
Riesco solo  
a tremare più dentro  
dove il tempo diventa  
un insieme scollato  
di fotogrammi impazziti.  
E quando saranno finiti  
con essi i miei occhi.*

Arianna Del Treste

**BERLUSCONI SFOTTE I TAGLIACCOZZANI**

ULTIMORA - Dopo la lettera hai nati del 2005, i postini stanno recapitando, a spese dei contribuenti, una nuova missiva del Berlusconi che accompagna un opuscolo dal titolo: "L'innovazione digitale per le famiglie".

Il contenuto della lettera e dell'opuscolo possono essere presi sul serio solo da chi non possiede un computer o da chi non lo ha mai usato. La riprova è semplice: se fosse vero ciò che dice il Berlusconi, invece di spendere milioni di euro per stampare e spedire lettera e opuscolo a tutti gli italiani, sarebbe bastato inviare una molto più economica e-mail. O no?

Ma veniamo al dunque. La faccia tosta dell'attuale Presidente del consiglio si spinge fino al punto da inviare, anche qui a Tagliacozzo, una lettera dal contenuto che suona strafottente:

"Cara amica, caro amico, [...] Abbiamo anche promosso la diffusione dell'accesso a internet con le connessioni veloci alla così-



detta "larga banda", che è l'autostrada digitale attraverso la quale vengono trasmesse quantità molto elevate di informazioni, di immagini e di dati. Attraverso questa autostrada digitale possono dunque transitare le nuove risorse di un paese moderno: informazione, l'istruzione, la formazione, i servizi, le comunicazioni, gli acquisti. [...] Con i più cordiali saluti, Silvio Berlusconi".

**ABBONAMENTO SOSTENITORE 2006**

**Con un contributo di euro 50 (i.i.) riceverai in omaggio a casa tua:**

- UN RACCOLTITORE
- 7 NUMERI ARRETRATI DI SITE.IT/MARSICA
- 1 LIBRO DEL CATALOGO ALEPH EDITRICE
- LA RACCOLTA COMPLETA DEI 18 NUMERI DE "IL MARTELLINO DEL FUCINO"
- TUTTI GLI ARRETRATI DEGLI INSERTI CICLOSTILATI:  
SITE.it/briganti, SITE.it/sherwood, SITE.it/tiesti, SITE.it/ortica,  
SITE.it/dsluco, SITE.it/dsmagliano, SITE.it/samarcanda,  
SITE.it/ilgerme, SITE.it/marsicalug, SITE.it/lasveglia, SITE.it/lapiazza.

- INOLTRE PER TUTTO IL 2006 RICEVERAI PER POSTA A CASA I NUMERI DI SITE.IT/MARSICA CON GLI INSERTI CICLOSTILATI COLLEGATI.

Riempi il tagliando accanto, completo di firma per l'autorizzazione al trattamento dei dati personali e invia a: **Aleph editrice, loc. Petogna 15, Luco dei Marsi (Aq), Cap. 67056** (Per info: aleph@site.it)

(Indicare l'indirizzo dove si desidera ricevere le pubblicazioni)

Nome: \_\_\_\_\_

Cognome: \_\_\_\_\_

Indirizzo: \_\_\_\_\_

Città: \_\_\_\_\_ Cap: \_\_\_\_\_

Provincia: \_\_\_\_\_ E-mail: \_\_\_\_\_

Tel: \_\_\_\_\_ Firma\*: \_\_\_\_\_

\* Autorizzazione al trattamento dei dati personali, legge 675/96